GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 20 FEBBRAIO — NUM. 43

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **45** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Mirabella Eclano perchè sia ivi istituito un posto di notaro;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Avellino e del Consiglio notarile di Ariano di Puglia;

Visto l'art. 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879 n. 4900, ed il nuovo testo della tabella del numero e delle residenze dei notari, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Ritenuto esser dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel comune di Mirabella Eclano, distretto notarile di Ariano di Puglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1892.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI

Il Numero **46** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Montecalvo Irpino perchè sia ivi istituito un secondo posto di notaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Avellino e del Consiglio notarile di Ariano di Puglia;

Visto l'art. 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879 n. 4900 ed il nuovo testo della tabella del numero e delle residenze dei notari, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Ritenuto esser dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto:

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un secondo posto di notaro nel comune di Montecalvo Irpino, distretto notarile di Ariano di Puglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1892.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero XL *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Cesena nelle adunanze dei 6 gennaio 1889, 30 marzo, 5 e 26 aprile, 3 maggio e 15 novembre 1891, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio medesima;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cesena, composto di sessantaquattro articoli visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

Al comma dell'art. 46, dopo le parole « *di determinate classi di persone* » ed al capoverso n. 9 dell'art. 48, dopo le parole « *a determinate classi di persone* », sono aggiunte le altre « *e cioè a serventi, coloni, operai, maestri elementari e simili.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Num. XLI *(Parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850 n. 1037;

Visto l'articolo 30 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Siracusa in data 16 novembre e 26 dicembre 1891;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio di Siracusa è autorizzata ad acquistare da quel Comune il dominio utile del terreno fabbricativo che le è necessario per la costruzione dell'edificio ad essa occorrente, coi patti e con le condizioni determinate nella convenzione stipulata fra la detta Camera di commercio ed il Municipio di Siracusa, in data 3 novembre 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B CHIMIRRI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i rapporti del Prefetto di Ferrara, coi quali propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia Galuppi di Pieve di Cento, per le irregolarità ed abusi nella gestione risultanti da inchieste eseguite;

Vista la deliberazione 4 novembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa;

Visti gli articoli 46 e 49 della legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Amministrazione dell'Opera Pia Galuppi di Pieve di Cento è disciolta e la temporanea gestione della stessa Opera pia e affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro preponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

ERRATA-CORRIGE

Nello elenco delle disposizioni fatte nel personale dipendente dal *Ministero dell'Interno*, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, n. 42, fu per errore stampato che:

il cav. *Luigi Londero* consigliere di Prefettura di 1° grado, di 1ª classe, venne « *collocato in aspettativa per motivi di salute* »;

Correggasi fu « *nominato consigliere di delegato di 2ª classe* ».

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 18. — *Chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1872.*

Questo Ministero determina che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1872 ed a tal fine dispone:

Che a tutti gli effetti dell'articolo 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato col R. decreto 6 agosto 1888, la sessione di questa leva sia, indistintamente da tutti i Consigli di leva, aperta il giorno 1° del mese di marzo prossimo venturo;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 21 dello

stesso mese di marzo e sia compiuta con la maggiore possibile sollecitudine;

Che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 20 del successivo mese di aprile in tutti i circondari;

E che infine la sessione della leva chiamata, sia da tutti i Consigli di leva chiusa il 30 luglio p. v.

I signori prefetti e sottoprefetti convocheranno pertanto pel detto giorno 1° marzo i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della suindicata sessione e procedere, in pari tempo, alle altre operazioni indicate nella sezione 1ª del capo III del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva che i signori prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare sarà conforme al modello annesso alla presente circolare.

Di questo manifesto i signori prefetti e sottoprefetti trasmetteranno due esemplari al Ministero, uno al comandante del corpo d'armata ed un altro al comandante della divisione militare nella cui giurisdizione ciascun circondario si trova, e ciò allo scopo che, in base alle disposizioni di cui è cenno nei §§ 56 e 59 del regolamento sul reclutamento, nonchè a quelle del capo I dell'Istruzione complementare al regolamento stesso, possano provvedere, il comandante del corpo di armata per la destinazione presso i Consigli di leva degli ufficiali medici quali periti sanitari, ed il comandante della divisione militare per la designazione degli ufficiali delegati in 1° ed in 2° presso i Consigli stessi.

Qualora poi, per qualsiasi circostanza, il manifesto suddetto dovesse in seguito essere modificato nella indicazione dei giorni per lo esame definitivo ed arruolamento, i signori prefetti e sottoprefetti dovranno aver cura di trasmetterne subito altra copia rettificata al comandante del corpo d'armata ed al comandante della divisione militare.

Intanto, per assicurare la regolarità delle operazioni della leva, questo Ministero stima opportuno di dare le seguenti speciali istruzioni ed avvertenze.

1. Nello stabilire i giorni in cui avranno luogo le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento, i signori prefetti e sottoprefetti tengano presente che sebbene, col R. decreto del 9 novembre 1891 n. 669, sia stata stabilita una nuova circoscrizione territoriale giudiziaria in conseguenza della diminuzione del numero delle preture, tuttavia per effetto del disposto nell'art. 13 della legge 30 marzo 1890 n. 6702 si deve ritenere come non modificata, in alcuna parte, la circoscrizione mandamentale, per quanto riguarda le disposizioni relative alla leva ed al servizio militare.

Laonde per l'attuazione di queste disposizioni debbonsi considerare come tuttora esistenti, col rispettivo loro capoluogo e la relativa composizione territoriale, tutti i mandamenti costituiti prima del cennato R. decreto, senza tener conto che alcuni di essi capoluoghi abbiano, per effetto di questo decreto, cessato di essere sede di pretura, e che alcuni comuni siano passati a far parte della circoscrizione di un'altra pretura.

Sarà opportuno che i signori prefetti e sottoprefetti facciano di quanto sopra oggetto di speciale avvertenza ai sindaci, per loro norma, e per intelligenza degli inscritti.

2. Nello stabilire i giorni per l'esame definitivo ed arruolamento, avvertasi che gli inscritti dei singoli mandamenti devonsi ripartire in modo che ogni perito sanitario non debba visitarne un numero maggiore di 100 per ciascun giorno; e quando gli inscritti di un mandamento non possono essere visitati tutti in un solo giorno, perchè oltrepassano il numero di 100, dovrà indicarsi nella tabella annessa al manifesto quali e quanti di essi, secondo il loro numero di estrazione, dovranno presentarsi in ciascuno dei giorni fissati per l'esame definitivo.

I consigli di leva però di *Bologna*, *Firenze*, *Genova*, *Mantova*, *Milano*, *Napoli*, *Padova*, *Palermo*, *Roma*, *Torino*, *Treviso*, *Udine*, *Verona* e *Vicenza*, presso i quali saranno destinati due ufficiali medici come periti sanitari, potranno visitare 200 inscritti in ciascun giorno.

3. Tra le singole sedute dei Consigli di leva non si devono lasciare che gli intervalli puramente necessari; di maniera che le operazioni per l'esame definitivo siano ultimate nel più breve tempo possibile, e gli ufficiali delegati e gli ufficiali medici non rimangano soverchiamente distolti dal loro servizio ordinario presso i corpi dell'esercito. E qualora vengano stabilite più sedute per l'esame definitivo degli inscritti di un solo mandamento, eccettochè si tratti del capoluogo di circondario, devesi procurare che le sedute medesime abbiano luogo in giorni immediatamente consecutivi per evitare ripetuti viaggi, disagio e dispendio maggiore ai sindaci ed ai segretari dei comuni componenti quel mandamento.

4. Nel tempo che decorrerà tra il compimento delle operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti di ciascun circondario, ed il giorno fissato per la chiusura della sessione, i Consigli di leva si riuniranno in sedute suppletive per statuire in ordine agli inscritti circa i quali loro occorrerà di pronunciarsi.

5. Affinchè i Consigli di leva siano in grado di statuire circa la sorte di quegli inscritti che furono rimandati alle sedute suppletive per malattie temporanee, o circa diritti di esenzione non comprovati, o non esposti, nelle precedenti sedute, sarà opportuno che sia stabilito un sufficiente numero di dette sedute prossime alla chiusura della sessione, e non una sola seduta.

6. In esecuzione del § 95 del regolamento sul reclutamento quale fu modificato col R. decreto del 16 agosto 1891 n. 503, il ff. di commissario di leva ha facoltà di cancellare dalle liste di leva soltanto:

a) gli inscritti marittimi;

b) gli inscritti che risultano compresi in due o più liste di leva di comuni appartenenti allo stesso mandamento;

c) gli inscritti che, a mente del disposto dal § 37, abbiano comprovato di avere una età minore di quella stata loro attribuita nel comprenderli nella lista di leva;

d) gli inscritti che essendo riputati cittadini italiani, a termini degli articoli 5, 8 e 10 del codice civile, facciano istanza di essere cancellati, agli effetti di cui allo stesso § 95.

Ad evitare però che taluno di questi ultimi possa ottenere di essere indebitamente cancellato dalle liste di leva, i signori prefetti e sottoprefetti vorranno riferirne con sollecitudine a questo Ministero, comunicando le informazioni ed i documenti ad essi relativi; in seguito a che il Ministero risolverà in modo definitivo la proposta questione di cittadinanza.

Quanto poi agli inscritti che risultano morti prima dell'estrazione, i sindaci, giusta il § 26 del detto regolamento quale venne modificato dal R. decreto del 16 agosto 1891 sopra citato, dovranno esibire la copia dell'atto di morte di essi inscritti al ff. di commissario di leva perchè questi possa provocare dal Consiglio di leva la relativa decisione di cancellazione dalla lista, a senso del disposto dal § 153 lettera *b* del regolamento.

7. I signori prefetti e sottoprefetti, nel trasmettere ai sindaci, ai termini del § 82 del regolamento, il manifesto che fa seguito alla presente circolare, richiameranno la loro attenzione su quanto venne già prescritto con le circolari del 14 dicembre 1890 n. 89120 e del 12 novembre 1891 n. 65507, allo scopo che gli inscritti di leva si procurino, per quanto più è possibile, in tempo, gli atti dello stato civile e tutti gli altri documenti regolarmente redatti, che sono necessari per comprovare il loro diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, rinnovando loro l'avvertenza, che vien fatta anche nel manifesto suddetto, che in tutti i casi di esenzione dal servizio militare di 1ª e di 2ª categoria stabiliti dagli articoli 86, 87 e 88 della legge sul reclutamento, fra i documenti di cui sopra dovrà essere compreso il certificato del seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti.

In tale circostanza il Ministero rinnova altresì l'avvertenza fatta al n. 5 lettera *b*) della circolare in data 8 ottobre 1891 n. 58147, che gli atti e scritti necessari alla rettificazione degli atti di stato civile

occorrenti a militari o ad inscritti di leva per provare i diritti all'assegnazione od al passaggio alla 3ª categoria possono, giusta quanto fu stabilito dal Ministero delle finanze, andare esenti dalla tassa di bollo.

8. È avvenuto non di rado che un inscritto avente diritto all'assegnazione alla 3ª categoria per avere un fratello concorrente alla leva sulla stessa classe, in attualità di condizioni da procurargli il detto beneficio, non abbia potuto conseguire il beneficio stesso per non averne comprovato il titolo coi voluti documenti, e ciò nell'erronea persuasione che, ad ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, dovesse bastare per sè solo il fatto del contemporaneo suo concorso alla leva col fratello.

Ad evitare ciò sarà opportuno che i presidenti dei Consigli di leva si accertino, come meglio credono, se fra gli inscritti della classe di leva chiamata ve ne siano nelle condizioni di cui sopra, ed in caso affermativo li avvertano che a raggiungere il loro scopo si rende indispensabile la produzione dei documenti prescritti.

9. Giusta l'art. 86 della legge sul reclutamento, i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria per gli inscritti della presente leva devono essere acquisiti e perfetti nel giorno 1° marzo prossimo fissato per l'apertura della sessione della leva.

Ora è da avvertirsi che col manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 26 dicembre 1891 n. 301, i giovani che hanno compito l'età di 17 anni e non hanno peranco concorso alla leva potranno essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario di un anno fino al 20 marzo prossimo venturo; e che perciò quelli arruolatisi dopo il 1° marzo non potranno tramandare al fratello inscritto della classe 1872, il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'art. 87 della legge suddetta.

Per riparare però a tale inconveniente, il Ministero determina che ove un inscritto della presente leva facesse domanda per essere assegnato alla 3ª categoria pel fatto che un suo fratello fu ammesso all'arruolamento volontario dal 1° al 20 marzo prossimo, debbano i signori prefetti e sottoprefetti riferirne subito al Ministero, che provvederà a regolarizzare la posizione del ricorrente, ammettendo il fratello arruolatosi volontario a convertire il proprio arruolamento in quello di surrogato di fratello.

Roma, 6 febbraio 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

ORDINE DELLA LEVA SULLA CLASSE 1872.

Il Prefetto della Provincia di. . . .

o

Il Sottoprefetto del Circondario di. . . .

Visto l'articolo 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con Reale decreto del 6 agosto 1888;

In conformità dell'ordine emanato dal Ministro della guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1° I giovani nati nell'anno 1872 sono chiamati all'estrazione del numero, e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento ne giorni e nelle ore indicati, per ciascun mandamento, nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2° Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, dalla data del presente manifesto, richiedere alla Capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva;

3° Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva, chiederanno al sindaco del comune del rispettivo domicilio legale la loro inscrizione, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge;

4° L'inscritto che in questo giorno, 1° marzo, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria presentando i documenti prescritti a questo Consiglio di leva nel giorno fissato pel suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 30 luglio prossimo venturo, giorno della chiusura della sessione di leva.

A tale scopo sono in genere necessari gli atti di nascita ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti, dalla cui età o dalla cui morte dipenda il diritto suddetto; e in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori degli iscritti.

Nell'interesse poi degli inscritti tornerà utile che la presentazione dei detti documenti a quest'ufficio sia fatta il più presto possibile, ed anche subito, affinchè, occorrendo, possono essere avvertiti gl'inscritti stessi circa la necessità di far regolarizzare i documenti che fossero inesatti e di procurarsi quelli mancanti, e così essere in grado di completare e regolarizzare la prova del loro diritto prima della chiusura della sessione;

5. L'inscritto che dopo il giorno d'oggi 1° marzo, venga ad acquistare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria per effetto dell'arruolamento di un fratello inscritto anch'esso nella leva in corso sulla classe 1872, potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a quest'ufficio non più tardi del 30 luglio prossimo venturo.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, ma occorre assolutamente, come è detto sopra, la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio;

6° I giovani che avendo compito l'età di 17 anni e non avendo ancora concorso alla leva non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre l'arruolamento volontario di un anno prima del presente giorno 1° marzo, non potranno più tramandare ad un fratello inscritto della presente leva il diritto alla assegnazione alla 3ª categoria a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento; ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello, facendone domanda al ministro della guerra;

7. Gli inscritti e le loro famiglie che si reputassero gravati dalla decisione di questo Consiglio di leva, potranno ricorrere al ministro della guerra per mezzo di questo ufficio.

I ricorsi potranno essere redatti su carta libera, ma dovranno essere firmati dai ricorrenti ed indicare gli articoli della legge dei quali sarà richiesta l'applicazione;

8. I ricorsi degli inscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'articolo 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del Consiglio di leva che statuì sulla sorte degli inscritti medesimi. Se fatti dopo non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso;

9. Le domande di visita all'estero, dovranno contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'art. 82 della legge, gli inscritti della classe 1871, che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere anche in questa leva la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla leva ventura, con obbligo di presentarsi allora all'esame del Consiglio di leva;

10 Gli inscritti dimoranti all'estero possono chiedere ed ottenere di essere dal Consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta, senza bisogno di rimpatriare, facendosi a tal uopo rappresentare da persona munita di speciale procura davanti al Consiglio stesso, con l'avvertenza che quelli di essi che saranno arruolati nella 1ª categoria avranno obbligo di presentarsi per imprendere effettivamente servizio con gli altri inscritti della stessa loro classe.

Possono pure chiedere di ottenere di essere arruolati per procura gli inscritti che avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai Regi agenti consolari siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi durante la sessione della leva presentarsi al rispettivo Consiglio: non che gli inscritti che essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero da essi subita durante la precedente leva, devono presentarsi al Consiglio durante la sessione medesima;

11. Le domande di visita e di arruolamento per delegazione deb-

bono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto risiede e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade col 10 luglio venturo.

Avvertenze speciali per gli arruolamenti volontari di un anno e per le surrogazioni.

12. I giovani appartenenti per età alla leva sulla classe 1872, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, sono prevenuti che, a seconda dell'apposito manifesto del Ministero della guerra pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 26 dicembre 1891 n. 301, il termine utile per contrarre quella specie di arruolamento scade col giorno 20 marzo p. v.

13. Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento si presenti personalmente a questo Consiglio il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto quest'i dovrà produrre la relativa domanda redatta in carta da bollo da centesimi 50, sottoscritta da ambedue i fratelli e corredata di tutti i documenti richiesti dal § 263 del regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione nel caso che il primo non fosse giudicato abile al servizio militare, e dovesse perciò essere riformato o mandato rivedibile.

Classi ascritte all'esercito permanente.

14. Per norma di chi può avervi interesse, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria in oggi ascritte all'esercito permanente od al corpo R. Equipaggi sono quelle che appariscono dal seguente prospetto.

Operai d'artiglieria	dalla classe 1871	alla classe 1860	compresa
Altre armi e corpi	id. 1871	id. 1863	id.
Corpo reale equipaggi	id. 1870	id. 1861	id.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i comuni del circondario per cura dei sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest'ufficio.

. . . . . addì 1° marzo 1892.

IL PREFETTO (o) IL SOTTO PREFETTO.

CIRCOLARE N. 19. — *Ripianamento dei vuoti verificatisi nel contingente di 1ª categoria della classe 1871.*

In esecuzione del § 449 del regolamento sul reclutamento, questo Ministero ha trasmesso ai prefetti ed ai sottoprefetti gli elenchi degli inscritti di 1ª categoria della classe 1871 che già risultano da rimpiazzarsi nel contingente; gli elenchi degli inscritti che risulteranno da rimpiazzarsi in seguito saranno da questo Ministero inviati ai prefetti ed ai sottoprefetti il 29 corrente, giorno in cui verrà chiusa la leva sulla classe 1871.

L'obbligo del rimpiazzo cade sugl'inscritti di 2ª categoria dei rispettivi mandamenti, salvo il caso previsto dal § 445 del predetto regolamento, cioè di vuoto prodotto dalla riforma o rivedibilità di un inscritto che abbia procurata l'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello concorrente alla stessa leva; in questo caso, dovendosi revocare l'assegnazione alla 3ª categoria del fratello dell'inscritto, il rimpiazzo deve seguire col passaggio alla 1ª categoria dell'inscritto stesso, se tale categoria gli spetta per il numero di estrazione.

Questo Ministero determina che i militari della classe 1871, i quali pel ripianamento dei vuoti nel contingente verranno trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria, siano lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo e la loro chiamata, salvo speciali circostanze, abbia poi luogo contemporaneamente a quella degli inscritti della classe 1872, continuando ad essere ascritti alla classe 1871.

Giova avvertire che di questa disposizione non possono fruire i militari trasferiti in 1ª categoria per revoca dell'assegnazione alla 3ª categoria ai termini del citato § 445 del regolamento, e che essi invece dovranno subito essere chiamati sotto le armi giusta il § 449, al quale effetto verranno dai prefetti e sotto prefetti segnalati ai comandanti dei distretti con nota a parte.

I comandanti dei distretti, ricevuta che abbiano dai prefetti e sottoprefetti la nota dei militari della classe 1871 che devono essere trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria, e riconosciutane l'esattezza, prepareranno per i militari stessi i fogli di congedo illimitato provvisorio di 1ª categoria, sui quali dovrà essere posta l'annotazione:

Il titolare del presente è avvertito che, salvo speciali circostanze, sarà chiamato sotto le armi cogli uomini di 1ª categoria della classe 1872.

Quando saranno stati eseguiti tutti gli occorrenti trasferimenti dalla 2ª alla 1ª categoria, compresi quelli che avranno luogo per effetto delle comunicazioni che verranno fatte dal Ministero ai prefetti e sottoprefetti il 29 corrente, i comandanti dei distretti disporranno perchè sia pubblicato nei comuni del rispettivo distretto un manifesto conforme al modello che fa seguito alla presente circolare, e contemporaneamente spediranno ai sindaci dei comuni stessi i fogli di congedo illimitato di 1ª categoria da consegnarsi ai titolari, previo ritiro di quello di 2ª categoria di cui sono ora provvisti.

Gli inscritti che furono già trasferti in 1ª categoria per libera elezione durante il 2° periodo della leva, e che, giusta il § 493 del regolamento, hanno dovuto pei primi essere computati nel rimpiazzo dei vuoti del contingente, dovranno essere nel detto manifesto distinti colla annotazione: *Sotto le armi, siccome trasferto per libera elezione in 1ª categoria durante il secondo periodo della leva.*

Del predetto manifesto dovranno essere spediti due esemplari a questo Ministero.

Roma, 12 febbraio 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

Distretto militare di . . . . . .

MANIFESTO

Inscritti di 2ª categoria della classe 1871 trasferti in 1ª categoria in rimpiazzo dei vuoti verificatisi nel contingente.

I militari di 2ª categoria della leva sulla classe 1871 nominativamente qui sotto indicati, sono stati trasferti in 1ª categoria, a senso dell'articolo 69 del testo unico delle leggi sul reclutamento, in rimpiazzo dei vuoti verificatisi nel contingente.

Essi però sono lasciati in congedo illimitato provvisorio e, salvo speciali circostanze, saranno chiamati sotto le armi contemporaneamente ai militari di 1ª categoria della classe 1872, continuando però ad essere ascritti alla classe 1871.

Gli inscritti stessi sono invitati a presentarsi all'ufficio comunale per ritirare il foglio di congedo illimitato di 1ª categoria che deve essere loro consegnato, previo ritiro di quello di 2ª categoria di cu sono forniti.

Dato a . . . . il . . . . . 1892.

Il Comandante.

Circondari (cui appartengono gl'inscritti trasferiti in 1ª categoria)	Mandamenti (cui appartengono gl'inscritti trasferiti in 1ª categoria)	COGNOME E NOME	N. di estrazione	*Osservazioni*

N.B. I distretti militari del Veneto e quello di Mantova alla parola *mandamenti* sostituiranno: *distretti amministrativi.*

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 17 corrente in Casale di Scodosia, provincia di Padova, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 febbraio 1892.

È interrotto il cavo transatlantico fra Brest, e S[t]. Pierre, della Compagnia francese PQ.

I telegrammi per l'America possono essere istradati senza variazione di tassa per le vie dei cavi di tutte le altre Compagnie transatlantiche del Nord (Anglo, Direct-Cable, Havre-Commercial e Western-Union).

È interrotta la linea fra Bangkok (Siam) e Saïgon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina ed oltre si istradano per Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 511552 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116252 della soppressa Direzione di Torino) per L. 145, al nome di *Ardizzoja* Giuseppe fu Gio. Battista, domiciliato in Genova, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Bonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ardrizzoia* Giuseppe.. ecc..., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 781476 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 325, al nome di Finzi Ida, Giorgio ed Arturo di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Angelo Finzi — Finzi Mario, Carlo, Bianca, Gino e Pia di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Giuseppe Finzi — Figli nascituri di Leone Finzi fu Davide, tutti domiciliati in Firenze, eredi indivisi della fu Levi Enrichetta fu Consiglio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Finzi Ida, Giorgio ed Arturo di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Angelo Finzi — Finzi *Giuseppe Mariano Maria*, Carlo, Bianca, Gino e Pia di Giuseppe, minori ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: NN. 759961, 824330, 837783, 850718, 877244, 926715, 950024 e 687747 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per complessive lire 1845, al nome di Cicala *Luigia Aurelia* fu Paolo, minore sotto la tutela di Sanguineti Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cicala *Aurelia Luigia* fu Paolo..... ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Arezzo in data 14 novembre 1890 col n. 131 d'ordine, n. 810 di protocollo e n. 3465 di posizione, pel deposito di numero 6 cartelle della complessiva rendita di L. 500, fatto da Ducci Riccardo di Alessandro.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al signor Vezzani Carlo di Attilio il titolo della suddetta rendita, già resa nominativa a favore della « Ditta Trezza cav. Luigi corrente in Verona », e vincolata per la cauzione dovuta dalla Ditta stessa per l'appalto da essa assunto del dazio consumo governativo e comunale di Bibbiena pel quinquennio 1891-1895, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, addì 6 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 220, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 4 maggio 1891, n. 484 di protocollo, e n. 5273 bis di posizione, a favore di Alfonso Castellani fu Cesare pel deposito di un certificato del Consolidato 5 per cento, n. 15232, dell'annua rendita di lire 175, intestato all'Amministrazione del fondo per il culto.

Ai termini dell' articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato derivante dalla traslazione della rendita al signor Giuseppe Masoni, presidente dell'ospedale degli Infermi di Faenza, senza l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 26 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

di concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministero della Guerra rende noto che, in base al R. decreto n. 6866 (serie 3ª) in data 11 maggio 1890, relativo al reclutamento degli ufficiali veterinari, è aperto un concorso per esami ai posti di sottotenente veterinario nel R. Esercito che si renderanno vacanti dal 1° luglio 1892 al 1° luglio 1894, salvi rimanendo per tutto il corrente anno, i diritti dei dottori in zooiatria dichiarati idonei nel concorso del 1891, che non hanno ancora ottenuta la nomina a sottotenente veterinario.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli nella 2ª metà del prossimo mese di aprile, e presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano nella 1ª metà del successivo mese di maggio.

Saranno ammessi a concorrere i cittadini dello Stato che soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1. Abbiano conseguito il diploma di dottore in zooiatria;
2. Non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;
3. Siano atti al servizio militare ed inscritti nei ruoli dell'esercito, tanto sotto le armi che in congedo illimitato;
4. Siano di buona condotta.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comandante del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nella cui circoscrizione sono domiciliati, e non più tardi del 1° aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da una lira nella quale indicheranno il loro cognome e nome, la figliazione, a quale delle suddette due Scuole superiori di medicina veterinaria intendano di presentarsi per subire l'esame, e, se in congedo illimitato, il recapito domiciliare, e la correderanno dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale, non copia autentica, di laurea in zooiatria. Il concorrente in una università estera dovrà comprovare d'avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclamento);

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco da non più di tre mesi (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Certificato di penalità rilasciato da non più di tre mesi dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865, per l'istituzione del casellario giudiziario);

g) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

I concorrenti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto militare la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali. Il comandante del distretto militare non darà quindi corso alle domande dei dottori in zooiatria dichiarati non atti al servizio dall'ufficiale medico.

I sottotenenti di complemento ed i militari di truppa sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate dal foglio matricolare e dai certificati di cui alle lettere *b* e *g*.

Gli esami seguiranno secondo le norme ed i programmi contenuti nell'allegato unico seguente.

I detti programmi potranno essere consultati sia presso il rispettivo distretto militare, sia presso la prefettura o sottoprefettura della rispettiva provincia o del circondario.

Ai dottori in zooiatria ammessi al concorso sarà indicato il giorno in cui dovranno presentarsi all'una o all'altra delle suddette Scuole, per subirvi l'esame, dal comandante del rispettivo distretto militare e, se sotto le armi, dal comandante del corpo nel quale prestano servizio, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

A parità di merito saranno preferiti i concorrenti che già abbiano conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito dell'esame sarà loro notificato dalle autorità stesse dalle quali ricevettero partecipazione di loro ammissione al concorso, e l'elenco degli idonei sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I concorrenti idonei ammogliati non otterranno la nomina a sottotenente veterinario, nell'ordine stabilito dalla classificazione riportata se prima non provino di poter assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000.

Perciò appena conosciuto l'esito dell'esame, trasmetteranno nel più breve lasso di tempo al Ministero della guerra i titoli legali comprovanti l'esistenza di questa rendita, la quale dovrà vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1891 n. 393 sui matrimoni degli ufficiali, entro sei mesi dalla nomina a sottotenente veterinario.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra.

I nominati al grado di sottotenente veterinario, venti giorni dopo la partecipazione ricevutane, dovranno presentarsi colla prescritta uniforme alla scuola di cavalleria in Pinerolo per seguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio veterinario militare della durata di tre mesi, e quindi saranno ammessi a prestar servizio ai corpi a quali saranno stati assegnati.

Il Ministro
PELLOUX.

NORME *per gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.*

1. Le materie delle quali constano gli esperimenti (scritto, verbale e teorico-pratico) formano oggetto di quattro diversi esami, ai quali è attribuito un coefficiente d'importanza, come dal seguente specchio:

A. — Esperimento in iscritto (durata sei ore). — Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria	1° esame — coefficiente	3
B. — Esperimento orale (durata un'ora circa). — Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica, materia medica	2° esame — coefficiente	3
C. — Esperimento teorico pratico (durata a giudizio della Commissione) — Clinica medica e chirurgia	3° esame — coefficiente	2
D. — Operazioni chirurgiche (durata a giudizio della Commissione) . .	4° esame — coefficiente	2
		10

2. *Norme per l'esame in iscritto.*

Riuniti i canditati alla presenza della Commissione sarà estratto un solo tema del programma *A*.

Estratto questo, la Commissione redigerà su di esso un conciso e limitato tema che dovrà essere svolto da tutti i candidati. — Uno dei membri della Commissione detterà il tema ed i candidati lo svolgeranno nel termine di tempo fissato, senza il soccorso di alcun libro o manoscritto, ed alla presenza e sotto la responsabilità d'uno dei membri della Commissione. — Scopo di questo esame è di riconoscere nei candidati, oltre le cognizioni sull'argomento, anche l'ordine e la correttezza nell'esposizione delle idee.

3. *Norme per l'esame orale.*

Durerà un'ora circa. — Ogni candidato dovrà estrarre a sorte un tema del programma *B* e lo svolgerà, fermandosi specialmente s

quelle parti del tema che gli venissero indicate dalla Commissione, e rispondendo inoltre alle domande che gli verranno fatte sul tema stesso.

4. *Norme per gli esami di clinica medica e chirurgica.*

Durata ed arbitrio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri corrispondenti a due cavalli, uno dei quali presentante un caso di clinica medica e l'altro di clinica chirurgica, quindi procederà successivamente alla visita dei cavalli indicati, esponendo dapprima i connotati di detti quadrupedi, indi i sintomi che osserva, rispondendo alle analoghe interrogazioni della Commissione In ultimo farà la diognesi e la prognosi e tratterà della cura.

I cavalli da servire per l'esame clinico saranno scelti dalla Commissione esaminatrice fra quelli esistenti nell'infermeria della scuola veterinaria, o fra quelli delle infermerie cavalli dei corpi stanziati nella città ove hanno luogo gli esami. A questo scopo il presidente della Commissione si rivolgerà al comandante il corpo, d'armata, il quale impartirà quelle disposizioni che saranno del caso, ordinando essenzialmente che i cavalli ammalati dei vari reparti di truppa siano fatti condurre alla scuola veterinaria nel giorno ed ora che saranno indicati.

5. *Norme per le operazioni chirurgiche.*

Durata a giudizio della Commissione — Il candidato estrarrà a sorte due numeri del programma D, per le operazioni chirurgiche, quindi farà l'esposizione delle malattie, delle lesioni o dei casi per i quali sono richieste le operazioni toccategli in sorte: dirà dei veri processi operatori e scegliere quello che intenderà di adottare, specificando le ragioni della preferenza. Poscia fatto assoggettare in modo conveniente e sotto la sua direzione, il cavallo da operare, eseguirà su questo le operazioni stabilite.

6. Per ciascun candidato e per ogni esame verranno fatte due votazioni, la prima per *sì* e per *no*, a fine di stabilire l'*idoneità* o meno del candidato, la seconda per classificazione.

Per i *non idonei* la votazione per classificazione si farà con punti da 0 a 9, e per gli *idonei* con punti da 10 a 20.

Dividendo per 10 la somma del punto medio di ogni singolo gruppo di esami, moltiplicato rispettivamente pel corrispondente coefficiente d'importanza, si avrà il punto di merito di ciascun esame.

Il punto finale di classificazione si ottiene dalla somma dei punti riportati nei diversi esami divisa per quattro.

Nel caso che due o più concorrenti avessero ottenuto nella media finale un egual numero di punti, si darà la precedenza nella classificazione al candidato fornito di qualche titolo importante, od, in mancanza di questo, al maggiore di età.

PROGRAMMA *A*.

Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria

(Esame in iscritto).

1. Aria. — Clima. — Stagioni. — Temperatura. — Gas nocivi alla respirazione. — Disinfezioni.

2. Acque potabili. — Abbeveratoi. — Acque cattive e mezzi per correggerle. — Bagni.

3. Scuderie. — Pareti, porte e finestre. — Pavimenti e canali di scolo. — Lettiera. — Imbarramento.

4 Alimenti e loro composizione chimica. — Composizione delle razioni alimentari a seconda dell'esercizio e del lavoro. — Preparazione e distribuzione degli alimenti. — Condimenti.

5. Prati e pascoli. — Fieno, paglia, biada, orzo, farina e crusca. — Loro buone e cattive qualità. — Succedanei alimentari. — Valori nutritivi.

6. Igiene della pelle. — Governo. — Tosatura. — Igiene del piede. — Ferratura.

7. Allevamento equino in Italia. — Razze e varietà principali. — Quale è il miglior sistema d'allevamento. — Cause di deterioramento delle razze. — Mezzi per ottenere l'aumento e miglioramento della produzione equina.

8. Definizione della polizia sanitaria. — Sua importanza e divisione. — Doveri del veterinario in caso d'invasione minacciata od avvenuta di malattie epizootiche od enzootiche. — Enzoozie ed epizoozie più frequenti nelle varie provincie d'Italia.

9. Delle carni da macello. — Buone e cattive qualità di esse. — Loro preparazione ed ispezione. — Malattie principali che le rendono nocive all'alimentazione. — Alterazioni anatomo-patologiche relative alle accennate malattie. — Caratteri fisici distintivi tra la carne di vacca e quella di bue.

PROGRAMMA *B*.

Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica; terapia medica e chirurgica; materia medica.

(Esperimento verbale).

1. Sangue. — Sua costituzione istologica e chimica. — Sua coagulabilità. — Gas contenuti. — Funzione del sangue. — Discrasie in genere. — Loro concetto e distinzioni. — Pletora, anemia e leucemia, diabete. — Loro patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patologica, prognosi e terapia. — Valore curativo della trasfusione del sangue.

2. Malattie d'infezione. — Miasmi, virus e loro proprietà. — Teoria chimica e parassitaria. — I batterii del carbonchio e le inoculazioni preventive. -- Moccio e farcino. — Patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patolgica, terapia e misure di polizia sanitaria. — Disinfettanti.

3. Della febbre. — Fenomeni febbrili, concetto della febbre, etiologia, distinzione, decorso, tipi, stadi, esiti, prognosi e terapia di essa. — Influenza, tifo, tifoidea, ecc. — Concetto delle dette malattie. — Loro etiologia, forma clinica, lesioni anatomo patologiche e cura.

4. Inflammazione. — Concetto, etiologia, sintomi e loro spiegazione teorica, fenonemi istologici, produttività infiammatorie. — Leucociti e globuli di pus. — Esiti dell'inflammazione. — Cura antiflogistica.

5. Sistema linfatico. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Linfagite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Adenite equina; concetto, patogenesi, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, complicanze, prognosi e cura. — Vaiuolo e manifestazioni vaioloidi.

6. Generalità sul sistema muscolare. — Anatomia e fisiologia dei muscoli. — Fibre striate e liscie. — Anatomia e fisiologia dei tendini e legamenti. — Reumatismo. — Concetto teorico. — Reumatismo muscolare ed articolare; distinzione, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Iniezioni ipodermiche e tracheali a scopo curativo. — Sostanze più comunemente adoperate per tale genere di modicazione.

7. Sistema nervoso. — Sua struttura e conformazione generale. — Descrizione anatomica dell'encefalo e sue cavità. — Encefalite; etiologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura — Tetano; forma clinica, concetto, etiologia, diagnosi, prognosi e cura. — Processi per ottenere l'anestesia negli animali domestici.

8. Apparecchio circolatorio. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Corso del sangue nelle cavità cardiache e relativo ufficio regolatore delle valvole. — Polso e toni cardiaci. — Struttura dei vasi sanguigni. — Innervazione vaso-motoria. — Insufficienza valvolare. — Pericardite; patogenesi, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Trombosi ed embolia. — Patogenesi, diagnosi, prognosi e cura.

9. Stomaco ed intestini. — Anatomia. — Meccanica digestiva. — Succo gastrico ed enterico, e loro azione chimica e fisiologica. — Assorbimento intestinale. — Catarro acuto gastro-enterico. — Catarro cronico dello stomaco ed intestino. — Gastro enterite per ingestione di sostanze acri ed irritanti o caustiche; etiologia, forma clinica, diagnosi differenziale, prognosi e cura.

10. Peritoneo. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Peritonite. — Idrope ascite, etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi e cura. — Fegato. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Struttura intima dei lobuli epatici. — Bile e sue funzioni. — Malattie del fegato in generale, ed in particolare della epatite parenchimatosa ed

interstiziale. — Lesioni anotomo patologiche, sintomi e decorso. — Itterizia; suo concetto, distinzioni, etiologia, forma clinica e cura.

11. Reni. — Anatomia e fisiologia. — Malattie più frequenti. — Nefrite e sue varietà; etiologia, sintomi, decorso, esiti, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Calcoli e concrezioni; generalità; condizioni di loro formazione. — Calcoli urinari in particolare. — Loro composizione chimica e caratteri fisici. — Forme cliniche dettate dalla loro presenza. — Valore della cura medica e chirurgica. — Dei diuretici.

12. Cavità nasali, faringe e laringe — Cenni anatomici e fisiologici. — Processi infiammatori della mucosa nasale e dei seni, del faringe e del laringe. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura delle infiammazioni. — Corneggio e sue diverse forme.

13. Bronchi, pulmoni e pleure. — Anatomia. — Respirazione pulmonare. — Cangiamenti subiti dall'aria e dal sangue nei pulmoni. — Meccanica respiratoria e sua innervazione. — Bronchite, pulmonite, pleurite. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura.

14. Cute. — Anatomia. — Peli. — Glandole sebacee e sudorifere. — Secrezione ed escrezione del sudore e sevo cutaneo. — Malattie della pelle in generale. — Eritema e risipola, ebullizione sanguigna, eczema, erpete, acque alle gambe. — Loro etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi, cura. — Forme cliniche prodotte dagli acari della scabbia. — Altri parassiti animali e vegetali della cute del cavallo, e mezzi atti a distruggerli.

15. Ferite. — Distinzioni varie. — Fenomeni primitivi locali, emorragia e mezzi per frenarla. — Complicazioni generali. — Processo di cicatrizzazione. — Diagnosi, prognosi e cura delle ferite.

16. Ossa. — Cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari; generalità anatomiche e fisiologiche. — Fratture e loro distinzioni. — Complicazioni, etiologia, sintomatologia e diagnostico. — Processo di riunione delle ossa fratturate. — Prognosi e cura delle fratture. — Ferite articolari ed artrite traumatica. — Sintomi, esiti, prognosi e cura. — Assorbimento purulento. — Lussazioni in generale ed in particolare della lussazione della rotula. — Cura delle lussazioni.

17. Glandole salivari ed in particolare delle parotide. — Descrizione anatomica ed istologica. — Saliva parotidea e saliva mista. — Caratteri e composizione della saliva. — Innervazione delle glandole salivari. — Azione e destino della saliva. — Parotite. — Sua etiologia, successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Fistole salivari. — Sintomi e terapia.

18. Apparecchio genitale maschile e femminile. — Generalità anatomiche. — Anatomia intima del testicolo e dell'ovaia. — Secrezione spermatica. — Malattie più frequenti dell'apparecchio genitale maschile e femminile. — Orchite, acrobustite, balanite e loro etiologia, sintomi, prognosi e cura. — Morbo coitale; concetto, sintomi e cura — Ernie; concetto generale. — Ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

19. Apparecchio della visione — Anatomia del globo oculare. — Cenno sulle malattie più frequenti del globo oculare nel cavallo. — Mezzi di esplorazione dell'occhio. — Congiuntivite, iridite e cheritite, ciclite e coroidite; sintomi di ciascuna; complicanze, esiti e lesioni anatomiche. — Cataratta ed amaurosi; concetto, lesioni anatomo-patologiche. — Oftalmia periodica; concetto, etiologia, sintomi successioni morbose, esiti, prognosi e cura,

20. Neoplasie. — Origine dei neoplasmi e loro classificazione. — Diagnosi in generale, prognosi e cura. — Fibroma, sarcoma, lipoma, condroma, osteoma, epitelioma, carcinoma e melanoma. — Loro caratteri microscopici, fisici, clinici ed istologici, e particolarità di diagnosi, prognosi e cura.

21. Piede. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — La cutidura come modificazione della cute. — Generazione e sviluppo della parete, della suola e del fettone. — Difetti di proporzione e di forma del piede; difetti di direzione e d'appiombo. — Ferratura correttiva e sua importanza a seconda dei casi. — Chiovardo; cause e successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Podoflemmatite e podotrochilite. — Concetto, cause, sintomi, lesioni anatomo-patologiche, successioni morbose, prognosi e cura.

PROGRAMMA *D.*

Operazioni chirurgiche.

(Esperimento teorico-pratico).

1. Trapanazione d'un seno frontale.
2. Id. id. mascellare.
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Id. della giugulare.
5. Id. della carotide.
6. Cistiguttorotomia.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Setoni.
10. Salasso alla giugulare ed alla safena.
11. Suture.
12. Puntura del torace, addome ed intestino.
13. Applicazione del catetere ed uretrotomia.
14. Miotomia caudale.
15. Castrazione.
16. Cauterizzazione sottocutanea De Nanzio.
17. Id. trascorrente al garretto e nodello.
18. Id. a punte id. id.
19. Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
20. Id. dell'epitroclo sopra carpiano.
21. Id. del perforato.
22. Id. del perforante.
23. Nevrotomia plantare.
24. Operazione per le carie della fibro-cartilagine plantare.

N.B. — Per i numeri 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18 le operazioni da eseguire saranno limitate dalla Commissione esaminatrice al momento dell'esame.

Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

Reale Istituto dei Sordo-Muti in Oneglia

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a un posto gratuito a favore di Sordo Muti poveri del Regno che non abbiano meno di 8 anni nè più di 14.

Le domande dovranno essere inviate al Ministero dell'istruzione pubblica non più tardi del 15 marzo p. v. ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato medico di sana e robusta costituzione, di subita vaccinazione e di attitudine all'istruzione;

c) Certificato di povertà.

Oneglia, li 3 febbraio 1892.

Il Direttore
ROSSI FRANCESCO.

N. 1910 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne pronunciata la espropriazione dei terreni per la costruzione della ferrovia Roma-Sulmona in territorio di Arsoli;

Veduto il decreto prefettizio 5 ottobre 1891 num. 41144, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 27 novembre 1891 coi numeri 19954-55-56-19957, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359:

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Arsoli, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Arsoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 8 febbraio 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario di Prefettura
TORRONI.

Elenco descrittivo

degli stabili di cui si autorizza la occupazione:

1. D'Antimi Giovanni fu Giovanni domic. ad Arsoli.

Terreno seminativo in voc. Frattina, descritto in mappa, sez. 1ª n. 913, confinante Arcipretura di Arsoli, Giovanni De Angelis, Alessandri Ferdinando e De Angelis fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 142,44.
Indennità stabilita L. 445,12.

2. De Angelis D. Giovanni fu Gio. Battista dom. ad Arsoli.

Terreno seminativo olivato in voc. La Selva, in mappa sez. 1ª, col n. 901, conf. Masi Antonio, Alessandri Ferdinando, Alimonti Filippo e D'Antimi Giovanni, sez. 1ª.

Superficie in m. q. da occuparsi 70,58.
Indennità stabilita L. 122,26.

3. Ceas Giulio fu Gio. Battista, domic. ad Arsoli.

Seminativo olivato, bosco ceduo, seminativo, in voc. La Selva, sez. 1ª, mappa nn. 903[2, 904[1, 868 e 869, conf. fosso Mella, Alessandri Ferdinando, e lo stesso proprietario — Altro, Piangiammetteo sez. 1ª nn. 573 e 503, altro l'Acaversa e la Spagnola, sez. 1ª numero 1949[resto, 1950[resto, confinanti Sciarra da due lati, Ferrari Angelo Pietro, Passeri Tommaso, strada piovinciale vecchia.

Superficie in m. q. da occuparsi 5084,69.
Indennità stabilita lire 2565,48.

4. De Centi Domenicantonio fu Annibale, domic. ad Arsoli.

Terreno seminativo olivato, in voc. Fonte Petricca, segnato in catasto alla sez. 1, mappa n. 853, confinante Fosso Mella, Filippo Alimonti, Pulcini Sempronio e Giuseppe Vasselli.

Altro in voc. Le Selve, in catasto sez. 1, n. 873, confin. strada delle Selve, Pulcini Sempronio, Giacinto Petralice, Giordani Aristide.

Superficie in mq. da occuparsi 1672.57.
Indennità stabilita L. 446,86.

Registrato in Tivoli addì 9 febbraio 1892 al n. 347 vol. 25 fol. 23, mod. 1.

Il Ricevitore
GISMONDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	3 7	— 3 5
Domodossola	nevica	—	8 2	— 0 8
Milano	nevica	—	8 5	0 4
Verona	coperto	—	10 0	1 6
Venezia	coperto	legg. mosso	5 0	0 5
Torino	nevica	—	7 1	0 0
Alessandria	nevica	—	9 2	— 2 0
Parma	nevica	—	8 8	0 0
Modena	coperto	—	9 4	0 0
Genova	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 4	2 8
Pesaro	coperto	calmo	10 2	3 1
Porto Maurizio	piovoso	mosso	10 9	2 9
Firenze	coperto	—	8 0	1 9
Urbino	—	—	—	—
Ancona	coperto	calmo	9 8	6 8
Livorno	coperto	agitato	9 8	2 5
Perugia	coperto	—	6 3	1 1
Camerino	coperto	—	4 3	1 0
Chieti	coperto	—	9 4	— 1 8
Aquila	coperto	—	5 0	0 3
Roma	cop. piov.	—	12 0	5 7
Agnone	coperto	—	6 5	— 1 6
Foggia	coperto	—	16 9	4 5
Bari	coperto	calmo	13 0	4 4
Napoli	coperto	legg. mosso	11 5	7 2
Potenza	3[4 coperto	—	4 5	1 0
Lecce	1[2 coperto	—	14 8	4 8
Cosenza	1[2 coperto	—	10 8	5 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	14 7	9 9
Palermo	coperto	molto agitato	17 2	4 7
Catania	nebbioso	calmo	16 7	7 9
Caltanissetta	1[2 coperto	—	10 5	5 0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	17 7	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 754.7
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 65
Vento a mezzodì . . . . . . S E forte.
Cielo a mezzodì. . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 14°,5. Minimo = 5°,7.
Pioggia in 24 ore: mm. 2.6.

Li 19 febbraio 1892.

In Europa pressione bassa, specialmente all'occidente, piuttosto elevata al Sudovest. Brest 737; Golfo Lione 743; Zurigo 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso due mm. a Portotorres, salito fino a tredici nel continente; neve al Nordovest e sull'Appennino centrale, pioggie sul versante tirrenico ed in Liguria, venti generalmente forti da libeccio a ponente al Centro e Sud, qua e là in forza settentrionali al Nord; temperatura piuttosto dolce.

Stamani: cielo nevoso al Nordovest, generalmente coperto altrove; venti freschi o abbastanza forti settentrionali all'estremo Nord, meridionali altrove; barometro a 760 nel golfo di Genova, a 754

all'estremo Nord, a 755 Trapani, Roma, Trieste, a 760 mill. lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica, molto agitato a Palermo.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo generalmente coperto con pioggie; mare agitato o molto agitato specialmente lungo le coste occidentali; temperatura mite specialmente sull'Italia inferiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 febbraio 1892

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Intorno agli alienati ed ai manicomi » (N. 112).

PRESIDENTE. Dà la parola al senatore Majorana-Calatabiano, relatore, perchè voglia riferire intorno alle petizioni che furono trasmesse all'Ufficio centrale su questo progetto di legge.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, relatore, riferisce intorno a molte petizioni di Deputazioni provinciali dichiarando che dei voti in esse manifestati fu tenuto conto nel progetto, per quanto di ragione.

A nome dell'Ufficio centrale ne propone il rinvio agli archivi.

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta dell'Ufficio centrale.

(Approvata).

Invita poi il relatore a riferire intorno al coordinamento del progetto di legge, relativamente agli articoli emendati o aggiunti.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, riferisce intorno al coordinamento proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE pone ai voti le singole proposte del relatore, che sono successivamente approvate per quanto riguarda gli articoli fino al 12 inclusivo, con una sola variante proposta all'art. 5 dal senatore Baccelli e consentita dal ministro e dall'Ufficio centrale.

FINALI sull'art. 13 fa osservare che esso presenta un dubbio poichè si ammette il reclamo del recluso in manicomio.

CALENDA V. osserva che il tribunale non ha obbligo di ordinare la perizia se non nel caso che il reclamante faccia egli le spese.

BARTOLI dimostra che il progetto di legge presenta sufficienti garanzie per l'alienato.

PARENZO teme che tali garanzie manchino perchè, malgrado gli articoli 8 e 9, la legge stessa suppone la possibilità di abusi.

NICOTERA, ministro dell'interno, osservando che non vi ha folle che non si creda sano e che quindi le spese della perizia chieste dal folle sarebbero inutili, e insistendo sul valore delle garanzie contenute nella legge, propone che si tolga il reclamo al ricoverato.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, relatore, si associa alla proposta del ministro.

L'art. 13 è quindi approvato nel testo seguente:

Art. 13.

« Sui reclami delle persone menzionate nell'art. 18 contro una reclusione ritenuta indebita, il tribunale potrà ordinare una perizia di medici di provata competenza tecnica.

Tale perizia dovrà essere ordinata qualora una delle persone indicate nell'art. 18 ne assuma la spesa. »

Sui successivi articoli coordinati sono approvate senza osservazioni le proposte dell'Ufficio.

Discussione del progetto di legge: « Passaggio della parte amministrativa del Tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra, » (N. 128).

CENCELLI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

ANGIOLETTI dichiara che darà il suo voto al disegno di legge.

Osserva però che l'istituzione del tiro a segno avrebbe bisogno della obbligatorietà.

Dimostra il legame tra il tiro a segno e la milizia territoriale.

Non riesce a comprendere come il tiro a segno debba essere una istituzione civile, quasi che dovesse essere in antagonismo colle istituzioni militari, mentre di questo è ausilio e complemento.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che lo scopo del tiro a segno è effettivamente quello indicato dal senatore Angioletti.

Spiega la genesi e il concetto del disegno di legge che ha il semplice scopo di un passaggio di amministrazione, non quello di alterare l'istituzione.

Si associa alle idee dell'onorevole Angioletti sull'obbligatorietá del tiro a segno; ma la questione è estranea al progetto in discussione, Crede poi che lo scopo che si tratta di raggiungere, sarà meglio raggiunto con graduali modificazioni, lasciando tempo al tempo, ed agio alla pubblica opinione di abituarvisi.

ANGIOLETTI riconosce che questo progetto spinge l'istituzione del tiro a segno verso una organizzazione militare e ne è lietissimo.

Ringrazia il ministro della guerra.

PARENZO crede che le dichiarazioni odierne del ministro contraddicano cogli intendimenti dell'altro ramo del Parlamento e colle parole pronunziatevi dal ministro della guerra.

Non è qui che si devono discutere gli ideali circa la riforma del tiro a segno.

Se l'istituzione serba il suo carattere, come si può dire che questo progetto di legge è un ponte di passaggio per trasformarla?

PELLOUX, ministro della guerra, insiste nel dire che la legge attuale ha pure carattere amministrativo, che il paese ora non accoglierebbe la trasformazione dell'istituzione del tiro a segno.

Nega assolutamente di essersi contraddetto.

PIERANTONI non capisce un tiro a segno nazionale fatto per preparare la gioventù e i cittadini in generale alle funzioni militari se la direzione dell'istituto non è commessa all'autorità militare.

Osserva come, per la floridezza della istituzione, sia indispensabile che i campi di tiro siano affatto prossimi a coloro che devono andare ad esercitarsi e come sia indispensabile di fornire loro, ove occorra, i mezzi necessari all'esercizio.

Quello che vorrebbe il senatore Angioletti costerebbe una somma ingente; per ora bisogna contentarsi di quello che si può.

Darà voto favorevole al progetto.

PARENZO dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Circa alla questione organica sarà da discorrerne a suo tempo.

FE' D'OSTIANI, relatore, dice che la sua lunga permanenza negli Stati Uniti e nella Svizzera, due paesi nei quali il tiro a segno è estremamente prospero, lo ha persuaso del vantaggio e della necessità di darvi anche nel nostro paese la maggiore estensione ed intensità possibile.

Raccomanda pertanto il progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Organici, stipendi e tasse per gli istituti d'istruzione secondaria classica » (N. 114).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge e delle tabelle che vi sono annesse.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo del Re a voler ordinare le scuole di magistero in modo che esse possano fornire insegnanti legalmente abilitati in pari tempo per la storia naturale e per la matematica nei ginnasi ».

BLASERNA, relatore, prega il Senato di accogliere favorevolmente questo disegno di legge.

Svolge le ragioni per le quali l'Ufficio centrale propose l'ordine del giorno letto dal presidente.

La questione dell'istruzione secondaria si impone ed occorre dare agli insegnanti una posizione conveniente.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, accetta l'ordine del giorno e consente nei concetti svolti dal relatore.

Lamenta il modo col quale si forma attualmente l'insegnante di geografia.

E di questa questione, come di quella accennata dal relatore, promette che si occuperà.

Osserva che questo progetto di legge ha per iscopo un riordinamento del bilancio, specie per regolare il pagamento delle propine.

Coll'occasione si rimediò a qualche altro inconveniente, per esempio a quello relativo all'insegnamento del francese nei ginnasi.

Consente colle idee del relatore sul concentramento degli insegnamenti e ciò per avvantaggiare insieme gli insegnanti e l'insegnamento.

Lo scopo principale d'una futura riforma nelle scuole secondarie è il semplificare. (Bravo, benissimo).

BLASERNA, relatore, è lieto delle dichiarazioni del ministro.

Segnala alcuni casi nei quali il progetto attuale peggiorerà, sia pure di pochissimo, le condizioni di qualche insegnante.

Elogia l'art. 7 del progetto che rende minori i casi nei quali si verificheranno i leggieri peggioramenti possibili.

Invoca dal ministro un'equa e larga applicazione di tale articolo perchè i peggioramenti scompaiano.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, assicura che farà quanto è in lui perchè siano esauditi i desideri del relatore.

Aggiunge che i diritti eventualmente acquisiti dei professori saranno rigorosamente osservati.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, che è approvato.

Senza discussione si approvano i dieci articoli dei quali consta il progetto, che si voterà in altra seduta a scrutinio segreto.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Intorno agli alienati ed ai manicomi:

Votanti	98
Voti favorevoli	84
Voti contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Passaggio della parte amministrativa del Tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra:

Votanti	91
Voti favorevoli	85
Voti contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 5,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che il ministro degli esteri ha trasmesso gli atti dei processi di Massaua e le relative sentenze, che rimarranno depositati nella segreteria per dieci giorni a disposizione dei deputati che intendano esaminarli.

Comunica inoltre che il deputato Guido Baccelli fu reintegrato nel suo ufficio di professore nella Regia Università di Roma.

Dichiara che la Giunta delle elezioni ha presentato la sua relazione sull'elezione contestata del 2° Collegio di Siracusa; la quale verrà inscritta nell'ordine del giorno di martedì prossimo.

Interrogazioni.

DI RUDINI', ministro *ad interim* dell'agricoltura e commercio, rispondendo all'interrogazione del deputato Toaldi «sulla istituzione in Roma di un laboratorio per le *culture pure* e per la *selezione dei fermenti di vino*» dichiara che il Ministero si occupa seriamente ed attivamente dell'argomento.

TOALDI prega il Ministero di provvedere sollecitamente alla istituzione del laboratorio.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione del deputato Levi diretta a «sapere a quale punto trovisi la questione del pagamento dei noli del materiale mobile ferroviario», dichiara che la questione, dopo un giudizio degli arbitri contrario allo Stato, fu sottoposta al magistrato d'appello; e che, se non si potrà riuscire ad accordi, provvederà.

LEVI ringrazia, avvertendo che è stato mosso a presentare la interrogazione in vista delle prossime discussioni, non avendo trovato alcuna previsione in proposito.

Presentazione di due disegni di legge e di una relazione.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, a nome del ministro dell'interno, presenta due disegni di legge, uno per soppressione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo e l'altro per modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti della pubblica sicurezza; e chiede che siano dichiarati urgenti.

(L'urgenza è ammessa).

TORRACA presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito.

Discussione del disegno di legge sugli atti giudiziarii e sui servizi di cancelleria.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, acconsente a che la discussione segua sul disegno di legge della Commissione.

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

PUGLIESE sostiene la necessità della giustizia democratica e lamenta come ancor non si pensi a rendere la giustizia accessibile al popolo e la si consideri un servizio come quello delle poste e dei telegrafi; mentre è un alto ufficio dello Stato.

Oggi ancora si vogliono aumentare le tasse giudiziarie per restaurare le finanze dello Stato, senza pensare a mantenere le ripetute promesse di un miglioramento delle condizioni dei magistrati.

Si potevano, a suo avviso, migliorare le condizioni dell'erario rivendendo la legge nei riguardi del carcere preventivo ed applicando una tassa progressiva alla registrazione delle sentenze civili: da queste due riforme si sarebbero ritratti certamente due milioni; mentre è assai problematico che si possano ricavare dalla legge in discussione.

Anzi l'oratore ritiene che la legge medesima non aggiungerà che un nuovo disinganno e non produrrà allo Stato che un insignificante aumento di proventi.

Dimostra questo assunto considerando i risultamenti della legge del 1882, con la quale si aumentavano le tasse di bollo giudiziarie, ed osservando che, per effetto di questa legge, si sopprimerà la costituzione della parte civile e si diminuiranno le richieste di certificati penali, e che le sentenze penali colpiscono i poveri e non gli abbienti.

Enumera poi i danni del disegno di legge.

Trova iniquo il sistema di contar le sillabe ed, oltre che iniquo, vessatorio. Sarà una di quelle misure che non solo aggravano, ma tormentano i contribuenti; è proprio enorme colpire uno scrivano perchè per distrazione ha scritto in un rigo 29 sillabe invece di 28.

La legge poi diminuerà il numero delle costituzioni di parte civile, con che si toglierà un valido ausilio al Pubblico Ministero.

Altri aggravi si mettono sulle fedine criminali, aggravi che pesano pure sulle classi povere.

Concludendo non crede che valga la pena, per poche centinaia di migliaia di lire, di turbare tanti interessi e seccare tanto i contribuenti.

NASI CARLO comincia col dire che male a proposito si è parlato del popolo, di torture dei contribuenti e di altre simili cose discutendosi il presente disegno di legge.

A parte l'articolo primo, il disegno di legge non mira che a far pagare ai delinquenti le spese della giustizia penale.

L'onor. Pugliese ha parlato di tasse di consumo, ora se questa è una tassa di consumo, che diminuerà il consumo del delitto, sarà la ben venuta.

In Italia si paga caramente la giustizia civile, è giusto che non sia gratuita la giustizia penale e che i delinquenti paghino le spese dei loro processi. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Sono pochi i delinquenti, che apertamente posseggono e sui beni dei quali si possa prendere l'iscrizione ipotecaria, mentre sono molti quelli, che hanno delle risorse nascoste, le quali non possono essere colpite se non con questa legge.

Non nega l'assoluta ed inesorabile necessità di usare riguardi verso i poveri (Interruzioni dell'onor. Imbriani), ma verso i veri poveri, non verso coloro che fingono la povertà.

Per questi, creda pura l'onorevole Imbriani, l'oratore ha tanto cuore quanto lui. (Approvazioni).

In fondo non si tratta che di far pagare ai delinquenti una piccola parte delle spese, che essi hanno occasionato.

Sarebbe opportuno interessare nella percezione di queste spese il personale delle cancellerie, migliorandone alquanto la sorte.

Viene poi alla quistione del casellario giudiziario. Lo Stato rilasciando le fedine penali a richiesta degli interessati fa loro un servizio, ed è giusto che questo servizio sia retribuito.

Per quel che riguarda le spese per la costituzione della parte civile, esse sono giustificate dal fatto che, con la costituzione di parte civile, s'innesta un giudizio civile in un giudizio penale.

Ammette che sia sconveniente tassare le querele, però non vuole che si possa esentare da tassa la desistenza della querela, che avviene quasi sempre per accordo delle due parti; e non è giusto che di questo accordo patisca la finanza dello Stato.

Conchiude sperando che il ministro e la Camera vorranno accettare queste sue modeste osservazioni (Vive approvazioni a destra).

Presentazione di un disegno di legge.

DE SAINT-BON, ministro della marineria, presenta un disegno di legge sull'« avanzamento nei corpi militari della Regia marina ».

Domanda che tale disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Si riprende la discussione del disegno di legge sui servizi di cancelleria.

SPIRITO è contrario al disegno di legge, perchè esso non rappresenta che una tassa sulla giustizia penale.

Deplora che il guardasigilli, che è un insigne giurista, debba venire a dire che di questo disegno di legge si avvantaggerà la giustizia.

Il primo obbligo dello Stato è quello di rendere la giustizia, e le spese di giustizia dovrebbero essere spese pubbliche, come quelle per la difesa del territorio.

Ma ad ogni modo vi è qualche attenuante se le spese per la giustizia civile sono addossate alle parti, e l'attenuante consiste in ciò che sono le parti stesse, quelle che adibiscono il tribunale. Ma ciò non si può dire della giustizia penale, che è un ufficio, che lo Stato esercita nell'interesse della difesa sociale.

Fa rilevare come queste spese di giustizia siano, in fin di conto, a carico non del condannato, ma della sua famiglia.

Passa in rivista la legislazione che su questo argomento è in vigore in Francia, nel Belgio, in Austria, in Germania e dimostra come in tutti questi paesi vi siano disposizioni molto più liberali di quelle che si vogliono inaugurare in Italia.

Noi siamo i primi che vogliamo introdurre le tasse in materia di giustizia penale.

Non si devono confondere queste nuove tasse con gli antichi diritti di cancelleria, che erano ben altra cosa.

Il disegno di legge si riassume in tre punti. Una tassa sui condannati, una sui querelanti, una terza sulla parte civile.

Gravissima è la prima tassa; per la quale quando uno è stato condannato dalla sentenza di un pretore collettivamente con altri imputati può avere 270 lire per spese di sentenza, mentre la sua condanna è rappresentata da un'ammenda di lire 10.

Per la tassa sui querelanti non spenderà molte parole nel confutarla: questa tassa fu condannata dallo stesso onorevole Nasi sostenitore del disegno di legge.

Completamente ingiustificabile è poi la tassa, che si vuole esigere, sugli atti per costituzione di parte civile.

Questa tassa manca di ogni fondamento razionale; giacchè l'intervento della parte civile nelle cause penali significa solamente una partecipazione ed un sussidio che dà la parte offesa all'opera del Pubblico Ministero.

Iniqua poi è quella disposizione per la quale la parte civile è condannata alle spese in caso di assoluzione.

La parte civile è sempre stata lesa, e se la giustizia umana non riesce a trovare il reo ed a punirlo, non è questa una ragione sufficiente perchè lo Stato al danno, che ha causato il reo, aggiunga una pena pecuniaria.

Parrebbe quasi che la parte civile sia stata, in questa legge, considerata come un pubblico nemico! E se essa non è tale, se invece è spesso un necessario ausilio del Pubblico Ministero, quando più intricato è il giudizio, più temibili sono le influenze, perchè, per scopi esclusivamente fiscali, si vogliono precludere ad essa le aule della giustizia?

Se non ci è dato spingerci nella via del progresso al pari di altre nazioni, almeno che, con questa legge, non si segni un regresso indegno di un popolo libero e civile.

GIOVAGNOLI non entrerà nell'esame delle singole disposizioni del disegno di legge.

Si domanda se potrà votare questo e gli altri progetti formanti l'*omnibus* finanziario.

Quando udì il Governo annunziare il programma « economie e non imposte, » si tenne verso il Gabinetto attuale in una benevola aspettativa.

Ma le economie vere ed organiche; le economie ottenute con meschine raschiature di bilanci o con rinvii di spese, dannosi all'economia nazionale, furono assorbite delle maggiori spese: ed eccoci ora alle nuove imposte!

Il programma del Ministero è dunque totalmente abbandonato. Il Ministero va brancolando fra le tenebre in cerca d'un pareggio, che non può raggiungersi mai.

Si limita a questi accenni alla politica finanziaria. Se le risposte del ministro non lo rimuoveranno da questa sua persuasione voterà contro a questi ed agli altri provvedimenti finanziari.

DE BERNARDIS è contrario alle presenti proposte.

Trova enorme tassare le querele e gli atti della parte civile: si associa per questa parte alle savie osservazioni degli onorevoli Pugliese e Spirito, ed osserva come lo stesso onorevole Nasi, solo oratore favorevole, sia pure stato contrario a tale proposta.

Siffatta disposizione è tanto più grave, in quanto il nuovo Codice ha esteso il campo dell'azione privata.

Ritiene infine che tutte queste proposte non apporteranno che un vantaggio illusorio all'erario dello Stato. Si tratterà in realtà di quattro o cinquecentomila lire. E per sì meschina cifra val la pena di turbare un sì alto interesse, qual'è quello della giustizia?

Rammenta come nella discussione del 1832 già si riconobbe che la massima parte dei proventi penali è affatto inesigibile.

Perciò con suo rincrescimento, darà voto contrario.

NAPODANO ritiene eccessive le censure mosse a questo disegno di legge: lo crede in massima accettabile, salvo qualche lieve emendamento.

Consente che si possano alquanto gravare le tasse sugli affari civili, purchè si provveda in pari tempo ad una più larga applicazione del gratuito patrocinio.

Quanto alla tassa sulle sentenze penali, pur riconoscendo che la

giustizia penale sia eminentemente obbligo di Stato, crede che tale tassa possa essere ammessa senza contradizione.

Non approva però la legge per quel che concerne la tassa a carico delle parti lese. È anche contrario al limite delle sillabe per la carta da bollo, che gli pare una vera lesineria.

Con questa riserva voterà la legge.

MARTELLI. I discorsi degli onorevoli Nasi e Napodano non fecero che persuaderlo maggiormente a votar contro alla legge.

Il Governo aveva promesso di inaugurare le economie organiche, ma questa promessa rimane vana parola.

La legge sulle preture ebbe un'irrisoria applicazione: altre riforme organiche, vivamente reclamate dalla pubblica opinione, non furono neppure tentate.

Se, invece della attuale proposta, il Governo avesse avuto il coraggio di proporre la riduzione delle tasse giudiziarie, sopprimendo, per esempio, i due decimi, il maggior gettito della tassa avrebbe, come in altri casi analoghi, compensato la minore entità della tassa stessa, agevolando l'opera della giustizia.

Vuole riforme organiche; finchè queste non siano attuate, non voterà provvedimenti finanziari.

Deplora che il Gabinetto abbia abbandonato il suo primo programma: con la lesina non si governa un grande paese.

Venendo in particolare a questo disegno di legge, dimostra come esso sia ingiusto e inefficace. Non ci è un articolo che la coscienza dell'oratore possa approvare.

La limitazione delle sillabe in ogni rigo di carta bollata esisteva un tempo nella nostra legislazione; ma la disposizione, che equivale ad una coartazione del pensiero, era stata abolita. Del resto la finanza non ricaverà alcun beneficio da questa misura, perchè l'effetto di essa sarà di rendere più brevi e concisi gli atti giudiziari.

Pure inefficace sarà l'aumento stabilito sui certificati penali. Coloro, che richieggono questi certificati, sono quasi sempre dei nullatenenti, i quali faranno a meno del certificato se esso costerà troppo.

Quanto alle tasse, che colpiscono la costituzione di parte civile, esse equivalgono ad abolire la parte civile. Infatti nessuno più vorrà costituirsi parte civile, quando si debba esporre ad una forte spesa se l'imputato è assoluto.

In questo modo si esilia dalle aule della giustizia un alleato del Pubblico Ministero.

Nè vale l'obiezione dell'onorevole Nasi che la parte civile esercita in realtà un'azione di rifacimento di danni, perchè essa non fa veramente che coadiuvare l'azione pubblica e cooperare ad un servizio pubblico.

Quanto alle querele, ritiene che lo stesso Ministero si convincerà della necessità di modificare su questo punto la legge.

Quanto infine alla tassa sulle sentenze di condanna, gli pare che essa sia poco dignitosa e ripugnante al senso morale, siccome quella che potrebbe indurre un sospetto anche sulla giustizia e sulla magistratura del nostro paese.

Quanto alla inefficacia di questa legge, gli è evidente che non si farà se non che accrescere ancora la cifra enorme dei crediti inesigibili dello Stato, dipendenti da tasse e spese di giustizia. (Approvazioni).

IMBRIANI, quantunque si tratti di materia tecnica, come disse l'onorevole Carlo Nasi, ritiene di poter prender la parola, conoscendo da vicino le umane miserie, e non essendo affatto digiuno di studi giuridici e sociali.

Mercanteggiare la giustizia, che è un diritto di natura, che è il fondamento dell'ordine pubblico, farne un cespite d'entrata, è cosa assolutamente enorme.

Non esaminerà partitamente il disegno di legge dopo le savie critiche di diversi oratori, e specialmente dopo il discorso così logico e stringente dell'onorevole Martelli.

Gli duole che l'onorevole Chimirri sostenga questa legge, che non può essere contraria ai suoi convincimenti (Si ride).

Non parla del povero ministro Colombo, forse già rassegnato alla sua sorte (Ilarità).

Tutti i ministri hanno mutato la loro opinione: ed è rimasto alquanto obliterato anche il sentimento del pudore. (Rumori — Proteste a destra).

PRESIDENTE richiama l'oratore alla convenienza ed al rispetto delle forme parlamentari.

IMBRIANI è certo che il Ministero ha abbandonato il suo programma, mutando casacca con poca moralità. (Vivi rumori).

PRESIDENTE richiama nuovamente l'oratore.

IMBRIANI constata intanto che pare il Ministero abbia rinunziato alla tassa sulle querele. Ne muove domanda al ministro (Oh! oh!) Tace? dunque conferma. (Rumori — Si ride). Trova anche enorme tassare la desistenza dalle querele.

Censura la imposizione di una tassa sulle costituzioni di parte civile, tassa che offende il principio di giustizia.

Certamente anche i sostenitori della presente legge hanno il sentimento della giustizia; ma questo sentimento vien subordinato al principio politico, al desiderio di aiutare il Governo.

Poichè s'invoca il nome della giustizia, perchè non si propone una legge per l'indennità a chi fu ingiustamente accusato e carcerato? Non facendolo altri, la proporrà l'oratore. (Commenti).

Purtroppo la giustizia penale colpisce principalmente i non abbienti; i ricchi possono fallire, rubare, assassinare (Rumori) impunemente!

PRESIDENTE, richiama l'oratore all'argomento, e lo invita nuovamente a moderare le sue espressioni.

IMBRIANI, così il fisco strapperà alla infelice famiglia del condannato l'ultimo tozzo di pane (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE richiama nuovamente l'oratore.

IMBRIANI risponde che espone i suoi convincimenti, e sente e sa di difendere una causa giusta.

Aggiungerà un'ultima parola soltanto.

Scuotendo il sentimento della giustizia, si otterrà che i cittadini dovranno farsi giustizia da loro stessi.

Conchiude ripetendo che non c'è nulla di più triste dell'ingiustizia della giustizia (Rumori).

NASI, rinunzia al fatto personale.

Intergogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti nel comune di Forenza.

« Gianturco, Torraca ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, circa i crudeli fatti avvenuti in Napoli, frutti dell'ingordigia della Società del risanamento.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa le concessioni di agenzie di usura da parte del Regio Governo.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa la nuova nomina del sindaco di Orte, il quale per la sua scorretta condotta era già stato dall'istesso Ministero invitato a dare le sue dimissioni.

« Imbriani-Poerio ».

Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai lavori ancora occorrenti a mettere la stazione di Sansevero nella condizione di potere adeguatamente servire all'aumentato movimento e traffico.

« R. Vollaro De Lieto — Summonte — Tondi ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta al suo turno tale domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE annunzia la seguente mozione:

« La Camera, persuasa della anormale situazione in cui versa la Capitale, invita il Governo a provvedere perchè il mantenimento dell'ordine sia conciliato col rispetto delle libertà costituzionali, e con la tutela del diritto individuale.

« L. Ferrari — S. Barzilai — D. Passerini — N. Gallo — Mussi — G. Basetti — P. Antonelli — M. R. Imbriani-Poerio — Stelluti-Scala — Picardi — Zeppa — Colajanni ».

NICOTERA, ministro dell'interno, prega gli onorevoli firmatari della mozione di considerare come la medesima, specialmente per la prima parte, verrebbe ad ingenerare un equivoco, alimentando sospetti e apprensioni.

Si tentò e si tenta far credere che Roma sia minacciata da una grave agitazione.

Notizie esagerate furono anche trasmesse all'estero. Sarebbe grave una discussione diretta a constatare che la città si trova in uno stato anormale. Di anormale non c'è che il contegno di pochi faziosi.

Nulla fu tralasciato per provocare oggi uno sciopero; ma il buon senso degli operai rispose continuando il lavoro.

Soli 60 individui, riunitisi in piazza del Popolo, tentarono invano di provocare disordini.

Domanda quindi agli stessi proponenti se sia il caso di una discussione, qual'è quella cui darebbe luogo la loro mozione.

Laddove non la ritirino propone il rinvio a sei mesi. (Benissimo).

Quanto a tutelare le libertà costituzionali, egli è evidente che tale è il dovere del ministro dell'Interno.

Ma quando taluni, e sono molti pochi, vogliono menomare la libertà altrui, il ministro ha il dovere di impedirlo. (Approvazioni a destra — Interruzioni all'estrema sinistra).

Egli non vuole violare il diritto di alcuno; si attenne e si attiene strettamente nel limite della legge. Ma se questi nuovi eroi scenderanno in piazza, saprà metterli all'ordine, ben inteso, sempre usando delle facoltà concessegli dalla legge (Benissimo!)

Prega quindi nuovamente i proponenti di non insistere nella loro mozione. (Applausi a destra).

FERRARI L. Nessun sentimento partigiano lo mosse a presentare questa mozione; certi argomenti sono superiori alle parti.

Gli pare che un'Assemblea nazionale non possa rimanere impassibile di fronte alla situazione indubitatamente anormale della città di Roma.

Prega il ministro di riflettere che ogni giorno si parla di comizi proibiti, di arresti in massa.

NICOTERA, ministro dell'interno. Non è vero!

FERRARI L. Se non è vero, tuttavia così si stampa e si dice anche da alti funzionari. Qual documento potrebbe dunque recare una discussione?

Essa non potrebbe che ricondurre la calma, ponendo fine agli infondati timori.

Le discussioni parlamentari non costituiscono mai un pericolo per la pubblica tranquillità.

Non insiste in questa discussione. Aveva co' suoi amici voluto dimostrare come in certi momenti si debba esser superiore ai partiti; aveva voluto offrire una parola di concordia, e fu respinta. Lascia al Governo tutta intera la responsabilità della sua condotta.

BARZILAI, come firmatario della mozione, domanda di parlare. (Rumori).

PRESIDENTE non può dargliene facoltà. (Rumori).

IMBRIANI domanda di parlare per un richiamo al regolamento. (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE non può dargli facoltà di parlare. (Proteste e grida all'estrema sinistra — Rumori in vario senso — Viva agitazione).

La seduta termina alle 7,05 pom

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 14 febbraio 1892.

Presiede il prof. Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Il socio segretario Basso presenta in dono all'Accademia, a nome dell'autore, una Memoria stampata col titolo: «Ricerche sopra l'azione fisiologica del massaggio sui muscoli dell'uomo» del dott. Arnaldo Maggiora, professore incaricato d'igiene nella R. Università di Torino (Torino, 1891).

Il socio Ferraris presenta e legge una Nota dell'ingegnere Elia Ovazza, assistente nella R. Scuola per gli ingegneri di Torino, intitolata: «Sul calcolo delle travi reticolari elastiche ad aste sovrabbondanti».

Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ALGERI, 18. — Contrariamente alla voce corsa, il cardinale Lavigerie non ha intenzione di recarsi a Roma.

D'altronde egli è gravemente ammalato e quasi non esce dalla sua camera.

LONDRA, 18. — Balfour pronunziò, al *Costitutional Club*, un discorso in cui disse che la tattica dei conservatori sarà di costringere i gladstoniani ad esporre il loro programma relativo all'*Home Rule*, e che tale programma è fatalmente destinato a rendere malcontenti inglesi e irlandesi.

Dal discorso di Balfour, il *Daily News* conclude che la sessione attuale è l'ultima della legislatura.

LISBONA, 18. — La Camera dei Deputati approvò definitivamente le proposte finanziarie del Governo circa l'aumento delle imposte e l'accordo da stipularsi con i finanzieri esteri.

La discussione delle proposte finanziarie del Governo avrà luogo lunedì alla Camera dei Pari.

ROMA, 19. — Della Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni della nostra enologia, fanno pure parte gli onor. deputati Vittorio Ellena e Bartolomeo Gianolio.

ATENE, 19. — Menelik ha fatto versare da Ras Maconen a questo Consolato italiano talleri 20,000 in conto del rimborso del prestito fattogli dalla Banca Nazionale.

BUCAREST, 19. — Risultati finora conosciuti delle elezioni senatoriali del secondo collegio: riuscirono eletti 39 conservatori, 5 appartenenti all'opposizione e un indipendente. Vi sono quattro ballottaggi.

PARIGI, 19. — I giornali constatano che la crisi ministeriale era completamente impreveduta e produsse sorpresa generale.

Numerosi giornali, anche radicali, opinano essere impossibile ricavare un'indicazione precisa dai voti contraddittori della Camera.

Floquet, che assisteva iersera al pranzo dell'Eliseo, ufficiosamente consultato, dichiarò non essere permesso dedurre da questi voti una sconfessione assoluta della politica del Gabinetto.

Quindi l'impressione che prevale è che la crisi si risolverà mediante un rimpasto ministeriale.

I giornali conservatori felicitano la Destra di avere votato contro il Gabinetto.

Cassagnac dice, nell'*Intrasigéant*, che egli fece ciò che doveva fare.

Il *Soleil* non si meraviglierebbe tuttavia di ritrovare domani al potere gli stessi ministri.

I giornali repubblicani moderati lodano il discorso di Freycinet, rimproverandogli, però, la sua indecisione ed una compiacenza esagerata per i radicali.

La *République Française* biasima vivamente l'estrema Sinistra che, rompendo l'unione repubblicana, commise più che un errore. Soggiunge che il malcontento del paese sarà grande.

I giornali radicali esprimono opinioni diverse.

Tutti dichiarano che la Camera dimostrò la sua volontà di porre fine all'equivoco e di combattere il clericalismo.

Il *Radical* teme che l'opinione pubblica trovi che la Camera avrebbe fatto meglio di restare in vacanza.

La *Justice* opina che era tempo di riformare il gruppo dei veri repubblicani.

MADRID, 19. — Il ministero di Stato ha invitato tutte le potenze, che hanno trattati di commercio colla Spagna, a nominare delegati onde negoziarne dei nuovi a Madrid con una Commissione che è stata istituita a tale scopo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,25 27 ½ 30 32 ½		— —	
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	92,15 92,17 ½	92 16 1|2	(35		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,30	— —			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			53 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 75	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			485 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	638 633 ½ 634		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			488 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1313 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1020 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	331,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	380 80 ½ 81 82 83		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	810 11 12 14 15 10 16		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1140		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			235 —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	201 ½ 02 02 ½ 03	04)	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	114 115 115 ½		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			308 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			151 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —	
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

19 febbraio 1892.

Consolidato 5 0|0 . . . . . . L. 92 540
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 370
Consolidato 3 0|0, nominale . . . » 58 250
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 57 007

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 60
	Parigi	Cheques	103 40	— —	— —
3	Londra	90 giorni	25 86	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH...

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Rendita 5 0|0	92 70	Az. Banco di Roma	800 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0|0	57 60	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	300 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana	240 —
Prest. Rotschild 5 0|0	101 —	» » » Certif.	470 —	» » della Piccola Borsa	212 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	330 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	160 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1150 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali	645 —	» » Condot. d'ac.	225 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	490 —	» » Gen Illumin.	240 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	405 —
» » » certif.	480 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0|0	170 —
» Banca Nazionale	1300 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1015 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	315 —	» » Immobiliare	210 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		